

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in GIORDANIA e PALESTINA”**  
**Codice progetto: PTXSU0002921012175EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II	PALESTINA	BETLEMME	141606	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**  
 FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II - Viale Roma, 3 - Pratovecchio Stia (AR)

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.  
**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi**

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**  
 Le problematiche con le quali la popolazione della Cisgiordania convive da molti anni sono dovute principalmente alla complessità sociopolitica del contesto, alle difficoltà legate alla limitatezza delle risorse, le quali rendono il governo del territorio e la gestione dei servizi pubblici inadeguati alle necessità della popolazione. Sono le categorie più vulnerabili a pagarne le conseguenze, tra questi bambini malati provenienti da aree ad alto tasso di povertà.  
 Una delle principali criticità risulta essere la patologia della sordità congenita la cui incidenza in Palestina ha connotati di eccezionalità per cause legate alle tradizioni locali che favoriscono i matrimoni tra consanguinei. I dati sanitari rilevati dal Caritas Baby Hospital di Betlemme dal 2006 al 2012 evidenziano che l'incidenza della sordità congenita nei bambini della Cisgiordania centro meridionale è dell'1,3%, cioè pari al triplo della media mondiale dello 0,4% (WHO2018), con punte sulle comunità isolate del 15%. Un fenomeno allarmante aggravato dalle condizioni di elevata povertà che non permettono al paziente di curarsi. Dati del WHO sottolineano che: a) il 50% dei casi di sordità congenita sarebbe affrontabile con ottimi risultati per il paziente se trattato nei primi mesi di vita; b) nel corso della crescita dell'individuo solo una piccola percentuale di malati, nei paesi più poveri, ha accesso agli strumenti auditivi di supporto fondamentali per una vita normale.  
 Le problematiche relative alla patologia si manifestano nell'impossibilità di condurre una normale vita relazionale che causa forti limiti nell'apprendimento del bambino prima e nella crescita professionale dell'adulto poi, con rilevanti conseguenze di esclusione sociale ed economica. Un altro aspetto da considerare riguarda le problematiche e le difficoltà che il malato di sordità incontra nell'accesso ai servizi sanitari sia a causa della condizione di povertà in cui si trova, sia per l'assenza di strutture pubbliche adeguate.  
 L'Istituto Effetà è l'unica struttura in grado di fornire un servizio logopedico-educativo adeguato nella Regione, per questa ragione affluiscono minori da tutte le municipalità della West Bank.  
 Accesso a strutture educative/riabilitative: nel 2018 solo Effetà delle 14 scuole speciali effettua una riabilitazione logopedica per 178 studenti, mentre attualmente vi sono 30 bambini. Le altre 13 scuole hanno in totale 612 studenti. L'ospedale Meyer nel 2017 ha esaminato 8 logopediste e 27 insegnanti per verificare la loro preparazione tecnica rilevando debolezze nel valutare l'andamento logopedico e educativo dei bambini. Studio IN (2015-18) ha valutato la preparazione delle insegnanti in educazione speciale rilevando una carenza di preparazione nell'utilizzo di strumenti specifici di insegnamento per persone sorde. Studio IN e Meyer (2017) hanno sottolineato la necessità di miglioramento di strumentazione educativa e logopedica e l'arredamento dei locali.  
 Infine, la conoscenza della sordità da parte degli studenti (e delle loro famiglie), accolti dall'Istituto Effetà

Paolo VI, è molto superficiale. Effetà ha riscontrato la necessità di stabilire percorsi formativi di orientamento (attualmente assenti) alle famiglie di persone sorde con strumenti accessibili e di facile comprensione (Fonte Effetà 2020).

#### Aspetti da innovare

- Favorire l'accesso ai servizi di diagnosi, riabilitazione e cura della sordità nel territorio palestinese vista l'alta incidenza della sordità in WB pari al 1,3% il triplo della media mondiale 0,4% (WHO2018) soprattutto a causa dei matrimoni tra consanguinei molto comuni in Palestina.
- Rafforzare le capacità tecniche del personale logopedico ed educativo dell'Istituto Effetà di Betlemme attraverso percorsi formativi ad hoc e promuovere percorsi di orientamento e accompagnamento a famiglie e audiolesi in tema di sordità.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

La Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo nasce nel 2007, dall'impegno e dalla collaborazione di numerose Diocesi, istituzioni, realtà laiche e cattoliche, a favore dei Paesi del Medio Oriente e di altre zone svantaggiate del mondo, incluse zone vulnerabili in Italia. La missione principale è la promozione della crescita sociale ed economica delle comunità, con una particolare attenzione alla popolazione più vulnerabile e ai giovani di qualsiasi fede religiosa per aiutarli a conquistare il proprio futuro attraverso interventi nell'ambito sociale, educativo e formazione professionale, dei servizi sanitari e dello sviluppo agricolo ed economico locale.

La FGPII è presente in **Palestina** fin dal 2007 per promuovere e favorire progetti ed iniziative nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo. I principali interventi della FGPII in Palestina sono in ambito: sociosanitario ed educativo, con particolare attenzione alle categorie vulnerabili, in ambito della formazione professionale e in ambito dello sviluppo agricolo. Attraverso il Bando SCU 2019, la FGPII ha iniziato la sua esperienza di SCU in Palestina, purtroppo interrotta dalla pandemia globale tuttora in corso, affrontando le problematiche delle disabilità auditive dei minori.

#### **PARTNER ESTERO:**

- Istituto Effetà Paolo VI di Betlemme

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare la qualità dei servizi a beneficio dei minori audiolesi nei territori della Giordania e della Palestina, attraverso l'erogazione di servizi specializzati per la prevenzione e diagnosi della sordità, attività di orientamento e accompagnamento sulle tematiche legate alla disabilità e il miglioramento dei servizi educativi.**

#### **Obiettivo Specifico**

1. Garantire l'accesso ai servizi di diagnosi, riabilitazione e cura della sordità nel territorio palestinese vista l'alta incidenza della sordità in WB pari al 1,3% il triplo della media mondiale 0,4% (WHO2018) soprattutto a causa dei matrimoni tra consanguinei molto comuni in Palestina.
2. Garantire le adeguate capacità tecniche del personale logopedico ed educativo delle di Effetà attraverso percorsi formativi ad hoc e promuovere percorsi di orientamento e accompagnamento a famiglie e audiolesi in tema di sordità.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*I volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:*

- Supporto nell'organizzazione dei percorsi formativi: coordinamento con gli esperti internazionali dei contenuti delle formazioni (supporto nella preparazione dei materiali di supporto: dispense formative, presentazioni, cartelline, ecc.), supporto logistico, redazione verbali delle formazioni.
- Supporto all'organizzazione degli incontri con le famiglie: supporto allo sviluppo dei contenuti in collaborazione con i facilitatori di ogni modulo, pianificazione del calendario degli incontri, convocazione delle famiglie, logistica, redazione dei verbali degli incontri.
- Supporto nell'organizzazione delle formazioni sia per il personale palestinese all'estero sia per gli esperti internazionali in loco: logistica, coordinamento con i partner locali del settore ospedaliero, programmazione missioni esperti internazionali in loco.
- Supporto agli esperti internazionali per lo sviluppo dei contenuti delle campagne di prevenzione e

sensibilizzazione a favore delle famiglie e delle comunità locali. Supporto nell'elaborazione dei materiali di comunicazione per la diffusione dei contenuti delle campagne di prevenzione.

- Supporto alla comunicazione delle attività di sensibilizzazione del progetto (aggiornamento pagina web, strumenti di comunicazione on-line e off-line, redazione articoli per rivista, etc.)
- Supporto nell'organizzazione logistica dell'evento sulle disabilità a Betlemme (convocazione degli espositori e dei partecipanti).
- Organizzazione logistica degli incontri di sensibilizzazione con le comunità in collaborazione con gli esperti internazionali e locali. Redazione dei verbali degli incontri di sensibilizzazione.

#### **SERVIZI OFFERTI:**

I volontari possono usufruire dell'alloggio presso la sede della FGPII a Betlemme, Yasser Arafat Street n. 475. Lo staff della FGPII in loco si preoccuperà di fornire gli alimenti settimanalmente ai volontari che potranno cucinare nell'alloggio in cui vivono, all'interno della sede della Fondazione a Betlemme.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

**Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.**

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA**

NO

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

<b>ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO</b>			<b>Coefficiente</b>	<b>Punteggio MAX</b>
<b>PRECEDENTI ESPERIENZE</b>	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
<b>TITOLO DI STUDIO</b>	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	

ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti	5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>			<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;

- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

#### **Moduli della formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto**

##### **Tematiche di formazione**

#### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

#### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Palestina e Giordania)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica in Palestina e Giordania e delle rispettive sedi di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

#### **Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

#### **Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

**Modulo 5 – Componente Educazione Speciale e riabilitazione logopedica**

- Descrizione dei partner di progetto che si occupano di riabilitazione speciale e riabilitazione logopedica
- Descrizione delle maggiori problematiche affrontate dai diversi enti che si occupano di educazione speciale e riabilitazione logopedica.
- Formazione sull'approccio di educazione speciale e logopedica comunemente utilizzata dal partner di progetto.

**Moduli della formazione specifica per la sede di Palestina, Betlemme – 141606**

**Tematiche di formazione**

**Modulo 6 A – Componente sanitaria**

- Descrizione dei partner di progetto che si occupano diagnosi, riabilitazione e cura della sordità in Palestina
- Formazione sulla differenza dei vari tipi di sordità
- Formazione riguardante i diversi gradi di sordità
- Formazione sulla differenza tra un impianto cocleare ed un apparecchio acustico
- Formazione sull'approccio di educazione speciale e logopedica comunemente utilizzata dai partner di progetto

**Modulo 7 A – Componente prevenzione e sensibilizzazione comunitaria**

- Formazione e descrizione di come è concepita la sordità in Palestina
- Formazione sui diversi screening per la prevenzione della sordità
- Descrizione delle diverse metodologie da applicare in Palestina per campagne di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Diritto alla Salute**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

**Obiettivo 3: Salute e Benessere:**

- prevenendo diffusione di patologie derivanti dai pessimi stili di vita come da abitudini alimentari, scarso esercizio fisico e condizioni igienico-sanitarie;
- favorendo un maggiore e migliore accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria;
- formando operatori socio-sanitari per favorire l'accesso ai servizi della popolazione più vulnerabile;
- sensibilizzando le famiglie e minori su educazione alimentare, sessuale, pratiche igienico-sanitarie;
- rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone affette da disabilità uditiva;
- promuovendo il benessere e la salute dei bambini con disabilità;
- riducendo il tasso di mortalità materna ed infantile;
- garantendo a prezzi accessibili farmaci e vaccini per tutti

**Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:**

- implementando di attività di sostegno scolastico e realizzando laboratori ludico-creativi;

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per

favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"